



**N. 380 – 15 dicembre 2017**

## **Coopstartup Emilia Ovest entra nel vivo con la formazione intensiva per la nascita di nuove cooperative**

Il bando Coopstartup per la nascita di nuove cooperative costituite in maggioranza da under 40 e promosso da Legacoop Emilia Ovest e Coopfond, è giunto ad una nuova fase. Delle oltre cinquanta proposte pervenute per un totale di circa 160 giovani coinvolti, una giuria di esperti composta da dirigenti del movimento cooperativo, imprenditori cooperativi e docenti universitari, ha selezionato dieci idee, in base ai criteri stabiliti dal bando: corrispondenza alle priorità fissate dai programmi europei, valore dell'idea in termini di ripercussioni economiche e sociali positive, originalità della proposta, qualità del team (minimo 3 persone, i futuri soci fondatori della cooperativa), creazione di nuovo lavoro anche nel medio-lungo periodo, sostenibilità economica-finanziaria. Tanti i temi sviluppati: dalle potenzialità più evolute dell'ICT al sociale avanzato, dall'agricoltura di qualità al marketing turistico, dall'e-commerce alla cooperazione di comunità, dalle energie rinnovabili ai servizi personalizzati.

I gruppi di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, che hanno elaborato le dieci business idea ritenute più percorribili hanno partecipato ad una tre giorni di formazione intensiva e gratuita: il 29, 30 novembre e l'1 dicembre. Scopo di questo percorso è offrire gli strumenti adeguati per perfezionare ed elaborare un business plan dettagliato, ma anche sviluppare le capacità strategiche, collaborative e la vision, necessarie ad affrontare il mercato con la

propria startup. Tra i docenti, si annoverano esperti di Legacoop e Coopfond, professori universitari e consulenti di impresa.

Si tratta, dunque, di una opportunità di valore per chi intende affrontare il mondo del lavoro con il giusto spirito auto-imprenditoriale, tenendo conto delle peculiarità della forma cooperativa.



Dopo la formazione intensiva, i gruppi sono chiamati ad approfondire i progetti di impresa che parteciperanno alla fase finale, in cui verranno selezionate le tre idee vincenti che si aggiudicheranno i 15.000 euro ciascuna a fondo perduto messi a disposizione da Legacoop, Boorea, Coopfond e Coop Alleanza 3.0. Ovviamente anche i gruppi delle altre proposte potranno portare avanti i loro progetti, con il supporto consulenziale di Legacoop.

## **Le Associazioni di categoria sugli appalti: regolarità, più valore alle PMI e inclusione lavorativa**

A pochi mesi di distanza dalla consegna al ministro Graziano Delrio di un documento critico sulle modalità di partecipazione alle gare cosiddette "sottosoglia", ancora oggi legate alla casualità del sorteggio e non al profilo qualitativo delle imprese, le Associazioni imprenditoriali reggiane scendono nuovamente in campo sul nuovo codice contratti pubblici. Lapam-Confartigianato, Cna, Unindustria Reggio Emilia-Ance, Confcooperative Reggio Emilia, Legacoop Emilia Ovest e Aniem, infatti, hanno messo a punto un articolato documento all'insegna di proposte finalizzate alla trasparenza, alla regolarità della competizione e del lavoro e ad agevolare l'accesso agli appalti da parte delle micro, piccole e medie imprese.

Già oggetto di correzioni che nel maggio scorso hanno recepito una serie di osservazioni presentate proprio dalle organizzazioni firmatarie, le nuove norme in materia di appalti, continuano a presentare forti elementi di criticità - sottolinea il documento - in un intreccio fortissimo tra competitività e legalità, ed è proprio su questo che le associazioni reggiane premono nuovamente l'acceleratore. *(Segue in 2.a)*



(Segue dalla 1.a) «E' evidente che l'approvvigionamento di lavori, beni e servizi da parte della pubblica amministrazione - spiegano i sottoscrittori del documento - deve chiamare in causa soggetti imprenditoriali non soltanto dotati di adeguate competenze e capacità, ma pienamente affidabili sotto ogni aspetto, agevolmente controllabili e, anche per questo, il più possibile legati alle realtà territoriali entro i quali l'investimento pubblico può e deve generare ricchezza, lavoro, sicurezza».

Non a caso il documento delle organizzazioni reggiane rivolto alle stazioni appaltanti parte proprio dalla proposta di istituire un sistema di monitoraggio delle procedure di gara, capace anche di evidenziare l'impatto dell'esecuzione degli appalti sulle piccole e medie imprese del territorio.

Partendo da qui, il documento si sposta decisamente sulle questioni attinenti la regolarità del lavoro e delle imprese, in particolare sugli affidamenti sottosoglia, che rappresentano il mercato di riferimento delle micro, piccole e medie imprese, con sette specifiche proposte relative alla formazione degli elenchi degli operatori economici, all'analisi dell'affidabilità dei soggetti in gara passando per la valorizzazione di elementi premiali come la distanza chilometrica della sede aziendale e garantire verifiche, a posteriori, sulla corrispondenza di quanto è stato realizzato in termini di opere o servizi rispetto a quanto previsto nei capitolati.

Le organizzazioni reggiane chiedono poi di stringere le maglie dei controlli in tema di offerte anomale (con un impegno sistematico delle stazioni appaltanti nell'applicazione del "metodo antiturbativa" e nella verifica della congruità delle offerte) e di subappalto, limitando la segnalazione della terna di subappaltatori ai settori più esposti al rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata, di rafforzare il valore della qualità dell'offerta, di istituire criteri di premialità legati alla valorizzazione delle competenze degli addetti da parte delle imprese e all'adesione a strumenti e protocolli di certificazione della legalità.

Il documento pone infine l'accento sul tema dell'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati, indicando i modi per rafforzare specifiche azioni in tal senso.

«Un insieme di proposte - concludono le associazioni riunite - che coincidono non solo con gli interessi delle piccole e medie imprese e di tutte le imprese virtuose del nostro territorio, ma anche con quelli più generali delle comunità, alle quali è necessario garantire trasparenza, qualità delle opere e dei servizi e, contemporaneamente, importanti risposte a temi sociali sui quali le imprese possono fornire un contributo importante».

## Le finali a Imola di Bellacoopia regionale

Quattro degli otto progetti finalisti della 17.a edizione di Bellacoopia venivano da Legacoop Emilia Ovest. Tutti si sono distinti per originalità e attenzione ai temi fondanti della cooperazione: rispetto dell'ambiente, valorizzazione del lavoro, difesa dei soggetti più deboli, condivisione, con un occhio di riguardo all'innovazione tecnologica. Fare cooperativa in modo etico e sostenibile: è questa la sfida che hanno affrontato gli oltre 1400 studenti dei 43 istituti superiori dell'Emilia-Romagna che hanno partecipato ai percorsi formativi della Rete regionale Bellacoopia 2017. Sono 66 le classi che hanno simulato, con l'aiuto dei tutor di Legacoop, ben 69 progetti di start up cooperative. La giuria regionale ha selezionato 8 proposte finaliste che si sono sfidate il 6 dicembre ad Imola presso l'Autodromo Enzo e Dino Ferrari.



Otto progetti di start up cooperative, tutti orientati all'innovazione e alla sostenibilità, in linea con gli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Sono stati proprio i

Sustainable Development Goals il tema centrale dell'evento: ne hanno parlato con gli studenti Marisa Parmigiani, responsabile Sostenibilità di Unipol, Veronica Armani presidente della sezione bolognese di Aiesec e Jonathan Ferramola, giornalista e autore di Radio Città del Capo.

I progetti finalisti: C.A.S.A. Coop, Istituto professionale "Alessandro Casali", Piacenza, Greendoor, Liceo Scientifico "Ulivi", Parma, Teogene, Liceo d'arte "G. Chierici", Reggio Emilia, Ortolux, ITIS "Fermo Corni", Modena Nexstep, Liceo Scientifico "E. Fermi", Bologna, QRTomb, Istituto Tecnico "Paolini - Cassiano", Imola, Stop Light, Istituto Professionale Statale "Olivetti - Callegari", Ravenna, Riqui, Istituto Tecnico Tecnologico Camillo Rondani, Parma. Le idee delle scuole in gara erano le seguenti: la coltivazione e la vendita di microgreen con Greendoor della V G del Liceo Ulivi di Parma (vincitori del primo premio); la cooperativa di comunità di quartiere con Riqui della V B dell'ITT Rondani di Parma (menzione speciale); la progettazione e commercializzazione di ausili sportivi per atleti disabili con Teogene della IV H del Liceo artistico Chierici di Reggio Emilia (miglior presentazione); la comunità di accoglienza di minori stranieri non accompagnati con C.A.S.A. cooperativa della V D dell'Istituto Professionale Casali di Piacenza (quarti in classifica) Ad affiancare i ragazzi, oltre ai docenti che hanno accompagnato le classi nel percorso di simulazione, c'erano anche le tutor Daniela Cervi, Vanessa Sirocchi, Loretta Losi e Miriam Vallisa. (Segue in 3.a)

Vincitori di Bellacoopia con un premio di 1000 euro sono stati gli studenti del Liceo Scientifico "Ulivi" di Parma. «Una proposta - ha spiegato la giuria - che individua un segmento innovativo di sviluppo nel settore agroalimentare, facilmente replicabile in altri contesti e messaggera comprensibile di sostenibilità. Completo l'elaborato, accurato il lavoro preparatorio, la documentazione sul prodotto, il mercato e gli stakeholder del territorio. Il progetto è valorizzato anche dal punto di vista grafico e comunicativo»: La cooperativa ideata dagli allievi della classe 4.a G si occupa della produzione e commercializzazione di micro-ortaggi destinati all'alimentazione. I microgreen sono giovani e tenere piantine commestibili prodotte partendo da semi di ortaggi, specie erbacee, erbe aromatiche e piante spontanee. I micro-ortaggi, spesso utilizzati a solo scopo decorativo, possiedono un numero di vitamine e antiossidanti dieci volte superiore ai comuni ortaggi, non richiedono agrofarmaci e possono essere prodotti senza fertilizzanti all'interno di locali a temperatura controllata, su scaffalature a più livelli e utilizzando un sistema di illuminazione a led in gran parte alimentato da pannelli solari.

Il secondo premio, di 800 euro, è andato al gruppo interclasse del Liceo Fermi di Bologna per il progetto Nexstep; terzi (premio di 700 euro) ex aequo gli imolesi della 4.a G del Paolini-Cassiano con QR Tomb e i modenese dell'Istituto Cormi con Ortolux. Al quarto posto (premio di 600 euro) ancora un ex aequo alla 4.a M del professionale Olivetti-Callegari di Ravenna con Stoplight e ai piacentini della 4.a D professionale Casali con C.A.S.A. Coop. Quinti i reggiani della 3.a H Sezione architettura e ambiente del Liceo d'arte G. Chierici col progetto Teogene ai quali è andato un premio di 500 euro. Infine, menzione speciale alla 4.a B dell'Istituto Tecnico Tecnologico Camillo Rondani di Parma per il progetto Riquì.

La Rete regionale Bellacoopia è un progetto di promozione cooperativa supportato dalla Regione Emilia-Romagna. Negli oltre 15 anni di attività hanno partecipato all'iniziativa circa 18mila studenti di licei e istituti tecnici regionali. «Anche quest'anno - ha commentato la coordinatrice del progetto, Roberta Trovarelli di Legacoop Emilia-Romagna - c'è stata grande partecipazione e tanta creatività. Merito degli studenti, dei loro insegnanti e di quanti hanno svolto attività di tutoraggio. È importante che le giovani generazioni si misurino con la possibilità di creare da soli nuove opportunità di lavoro - ha concluso Trovarelli - inserendole in un contesto di autogestione all'insegna della responsabilità sociale e della sostenibilità ambientale».

## **70 progetti di filiera presentati in Emilia-Romagna: grande soddisfazione di Agrinsieme**

Dalla fotografia presentata nei giorni scorsi dalla Regione Emilia-Romagna emerge una massiccia adesione al bando sui progetti di filiera 2017, segno di dinamismo e crescita del settore. Sono infatti 70 i progetti presentati su tutte le filiere con una richiesta di contributo pubblico di 177 milioni di euro che genereranno nei prossimi anni complessivamente investimenti per 482 milioni di euro. Delle 1688 domande presentate ben 1497 riguardano le imprese agricole, 127 quelle agro-industriali e 64 propongono azioni di innovazione e trasferimento tecnologico.

«Concordiamo con la soddisfazione espressa dall'Assessore Simona Caselli sull'impulso che i 482 milioni di euro mobilitati dal contributo pubblico eserciteranno sul pil regionale" sostiene Cristian Maretti, coordinatore Agrinsieme Emilia Romagna. Questi risultati sono il frutto di un percorso di confronto franco, partecipato, con le principali organizzazioni agricole, cooperative, industriali e sindacali; un metodo di lavoro che comunque continuiamo a valutare adeguato all'importanza ed alla necessità di investire le risorse pubbliche con attenzione e su obiettivi condivisi e prioritari. Va altresì sottolineato il fatto che oltre la metà dei progetti di filiera presentati, abbia come capofila una impresa cooperativa. Ciò va a testimonianza del ruolo fondamentale che la cooperazione ha nel sistema agroalimentare regionale e nazionale e del fatto che l'impresa cooperativa con i propri soci, aziende agricole, sia la rappresentazione naturale della filiera agroalimentare.

Nonostante la pesante burocrazia che ha rallentato la presentazione delle domande, Agrinsieme esprime una generale soddisfazione per un'opportunità di crescita e di sviluppo di tutte le filiere dell'agroalimentare regionale. Lo strumento dei progetti di filiera rappresenta una naturale occasione del rafforzamento del legame tra la fase produttiva, la trasformazione e il mercato, con l'importante obiettivo di rafforzare e riequilibrare la distribuzione del valore aggiunto in tutta la filiera.

«Con oltre il 75% delle risorse già programmate e 880 milioni di euro la Regione Emilia-Romagna si conferma una delle regioni più virtuose nella spesa dei fondi dello Sviluppo Rurale» sostiene il coordinatore Cristian Maretti. «Obiettivo di tutti gli attori del sistema per il prossimo anno sarà reperire le risorse mancanti per gli investimenti nelle aziende agricole, con particolare riferimento al settore lattiero-caseario, dove si è registrato il maggior fabbisogno finanziario rispetto alle domande presentate».

In un contesto nazionale dove si attesta la spesa pubblica sui fondi Faesr attorno al 12%, come Agrinsieme ribadiamo la necessità di iniziare il confronto a livello regionale e nazionale perché, alle revisioni di metà programmazione, si possano recuperare risorse a vantaggio delle regioni più virtuose rispetto alla capacità di spesa, nelle quali gli investimenti possono generare importanti ricadute economiche e sociali. "

## 70 anni di Cairepro: il 15 dicembre la presentazione del libro sulla storia della cooperativa

Il 15 dicembre, alle 18:30, verrà presentato nella Sala Grasselli della Camera di Commercio di Reggio Emilia, in Piazza della Vittoria a Reggio Emilia il volume “Coscienza Visione Progetto – La Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia”, edito da Quodlibet. L’evento, che ospiterà brevi interventi di saluto e di esposizione dell’opera, sarà seguito da un aperitivo offerto a tutti gli intervenuti, per gli auguri natalizi e per condividere con un brindisi questa ricorrenza festosa.

Il volume, a cura di Paolo Genta e Andrea Zamboni, ripercorre i settant’anni di storia ininterrotta della prima cooperativa di professionisti e intellettuali. Partecipazione, autorialità condivisa, collaborazione, anonimato, anima plurale, sono i temi ricorrenti che costituiscono il leitmotiv di questo racconto fatto di testimonianze e immagini a volte rare e inedite, che documentano il percorso unico di questo “collettivo” dalle origini ai giorni nostri. Racconto che ai tecnici di oggi e di domani potrà ispirare un modo nuovo (e antico) di intendere l’impegno professionale e ai concittadini dei protagonisti farà scoprire o ricordare una storia comune, un’appartenenza e una visione condivisa.

La presentazione del volume avviene in una location speciale che simbolicamente unisce storia e attualità: la Camera di Commercio, opera celebre dei fondatori, di fronte alla Piazza della Vittoria che i soci di oggi hanno progettato di recente nel cuore della loro città. L’iniziativa ha il patrocinio dell’Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Reggio Emilia. Per informazioni: (<http://www.cairepro.it/cairepro70>; Booklet:<http://www.cairepro.it/cairepro70/CVP.pdf>).

Fondata nel 1947 da un gruppo di giovani formati al Politecnico di Milano sotto il magistero di Franco Marescotti, la Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia è la prima cooperativa di professionisti e intellettuali. Nasce dalla rivoluzionaria ambizione di armonizzare due modelli che apparivano inconciliabili: quello cooperativo del lavoro manuale e quello individuale delle discipline intellettuali. Il gruppo fa leva su competenze multidisciplinari (vi hanno sempre operato urbanisti, architetti, ingegneri, economisti), ma senza con ciò tradire le diverse anime dei soci, a partire dai nove fondatori, in una regione e in una città fortemente segnate da varie sfumature di «misticismo cooperativo»: dossettiana, socialista, laico-liberale. Infatti, il punto di forza sta proprio nell’«anima plurale» del progetto, a tutte le scale – dalla dimensione territoriale a quella architettonica, dagli interni ai dettagli, in un sapiente dosaggio di artigianato e prefabbricazione che costituisce il segreto del suo successo nazionale e internazionale. Il presente volume ripercorre i settant’anni di una storia ininterrotta che vede il succedersi di una moltitudine di soci e professionisti, e trova così, in questo specchio dell’architettura italiana, molte ragioni per rivalutare il modello non-autoriale e collaborativo.

Gli autori. Paolo Genta, ingegnere, entra in Caire nel 1990, di cui diviene socio nel 1993, ed è socio fondatore di Caire Pro e di Caire Urbanistica. Svolge la sua attività professionale e manageriale dapprima interamente all’interno di Caire e poi, dal momento della sua costituzione, all’interno di Caire Progettazione, divenendone consigliere di amministrazione nel 2005 e presidente dal 2011 al 2017. Collabora con alcuni soci fondatori e soci della prima ora di Caire, tra cui Franco Valli, Aldo Ligabue, Antonio Rossi, Paolo Voltolini, Ermanno Grasselli, Nanni Ferrari, e in quasi trent’anni svolge la sua attività in numerosi progetti. È membro della direzione nazionale di Legacoop Produzione e Servizi. Andrea Zamboni, architetto, è dottore di ricerca e docente di Progettazione architettonica presso l’Università di Bologna. Fra le sue numerose pubblicazioni ricordiamo Dominique Perrault (Motta/Actes Sud, 2010), Architettura del Novecento a Reggio Emilia (Bruno Mondadori, 2011), Dall’involucro all’invaso. Lo spazio a pianta centrale nell’opera architettonica di Adalberto Libera (Bup, 2015), oltre a quelle apparse sugli archivi di Carlo Lucci, Antonio Pastorini e Prospero Sorgato. Dal 2013 fa parte del Centro Studi della rivista internazionale «Domus», dove si occupa di progetti speciali come Future African Cities (2017), numero zero di «Domus Africa». È cofondatore di Zamboni Associati Architettura.

«C’è sempre nei loro discorsi, anche quando sono spregiudicati, un fondo di moralismo. Non per niente – scrive Raffaello Baldini parlando della cooperativa – gli amici li chiamano calvinisti. Resta il fatto che oltre a essere calvinisti sono anche l’unica cooperativa del genere che esista in Italia e forse in Europa [...] Ma i nove di Reggio hanno capito molte cose. Soprattutto, come dicevamo, hanno buttato a mare l’architettura di carta, quella che pare soltanto disegnata e irrimediabilmente anonima, anche quando è “fatta” piano su piano, per sei-sette-otto piani. C’è nelle loro opere un robusto senso del costruire».

«L’anonimato – scrive Bruno Zevi – serve a mortificare le vanità individualistiche, ha un valore umano e artistico insieme [...] L’attrazione che essa esercita cresce: la grande piazza coperta della Borsa Merci dimostra che il lavoro in collaborazione non esclude la realizzazione di opere artisticamente qualificate. Garantisce un alto livello di costume professionale, e non uccide la fantasia».

«Rimane viva – spiega Andrea Zamboni – l’eccezionale intuizione e premonizione dei fondatori della Cooperativa. L’idea di un collettivo di professionisti di diverse discipline, portatori di differenti visioni e di un’autorialità condivisa, ha un significato che la rende a tutt’oggi attuale, portandola in questo millennio come modello aperto. Il che significa trovare, nel suo patrimonio immateriale, i semi di una professione capace di mutare rigenerandosi».



## CIR food: il RED, Reat Eat Dream, ha aperto il 30 novembre a Milano City Life

Il 30 novembre RED CityLife ha aperto le porte al pubblico nel nuovo distretto dello shopping milanese. RED s'inserisce all'interno di CityLife, uno dei più importanti progetti di riqualificazione urbana in Europa, a distanza di poche settimane dall'apertura in via Tomacelli a Roma con un punto vendita dotato di una meravigliosa terrazza.

Insieme agli store di Porta Nuova e Scalo Milano, da oggi RED raggiunge i tre punti vendita attivi nell'area metropolitana di Milano, confermando così la sua vocazione a essere presente nelle location più innovative della città. RED si trova infatti nei luoghi che in questi anni hanno rappresentato un cambiamento del tessuto urbano, attraverso la nascita di nuovi spazi di incontro dedicati al tempo libero. Grazie a RED e alla sua natura "ibrida" che unisce cibo e cultura, il pubblico di CityLife ha la possibilità oggi di vivere un'esperienza unica, all'insegna della passione per il gusto e dell'amore per la cultura.

RED CityLife si colloca al primo piano dell'area food, all'interno del Mall su due livelli progettato dallo studio Zaha Hadid. Sviluppato su oltre 200 metri quadrati, RED CityLife propone la sua esperienza unica, sintesi perfetta tra la passione per l'enogastronomia italiana e l'amore per il libro e la cultura con 180 posti a sedere e il meglio della offerta editoriale del marchio Feltrinelli. All'interno di RED, modello di store esperienziale ideato da Gruppo Feltrinelli e sviluppato con CIR food, è possibile immergersi nel mondo della lettura, potendo allo stesso tempo gustare una cucina di assoluta qualità e partecipare a una serie di eventi che esaltano la felicità di condividere il tempo libero.

Bistrot italiano moderno. La cultura enogastronomica fa da collante all'esperienza culturale e d'intrattenimento che caratterizzano l'identità RED. RED si presenta come il "bistrot italiano moderno". Una cucina semplice, con un'attenta selezione delle materie prime di qualità, articolata in una serie di piatti che si ispirano al meglio della tradizione italiana, ma rivisitati con un tocco contemporaneo. A pranzo e a cena RED offre autentici pilastri della tradizione gastronomica italiana: una proposta per creare a tavola un'atmosfera accogliente che invita alla conversazione.

Letture, idee, passioni. Novità editoriali, proposte tematiche, i grandi classici. Fornita di oltre 12 mila volumi, RED CityLife è una libreria costantemente aggiornata, dove sono accessibili tutti i generi e i settori, dalla narrativa, alla saggistica, dalla letteratura per ragazzi ai viaggi e agli hobby, oltre a

esposizioni mirate sui temi di attualità. Completano l'offerta di RED i settori Musica e Home Video, con proposte originali nel panorama indipendente, produzioni legate alla narrativa e a tematiche culturali più ampie, oltre che le più innovative serie TV. Non mancano la cartoleria, l'oggettistica e le idee regalo. Il progetto di RED CityLife è stato realizzato in collaborazione con Mori Meana Architecture e lo studio "òbelo", che ha curato l'identità visiva.

RED è una storia di successo cresciuta sempre di più nel tempo sul territorio nazionale. Ad oggi il format conta infatti sette punti vendita in Italia, tutti collocati in luoghi strategici nelle aree metropolitane, nei centri storici e nelle mete dello shopping contemporaneo. A Milano RED è presente in tre location: oltre a CityLife, in piazza Gae Aulenti, ormai punto di riferimento e di aggregazione imprescindibile per il pubblico che anima il quartiere di Porta Nuova e a Scalo Milano, shopping village alle porte di Milano (Locate di Triulzi) che si distingue per la sua formula innovativa che unisce fashion, design e food.

Gli altri punti vendita RED si trovano: a Roma, in via Tomacelli, nel centro storico della Capitale; in piazza della Repubblica a Firenze, che riveste un ruolo di primaria importanza nell'animare la vita culturale del capoluogo toscano; a Parma in via Farini, autentico punto di incontro della città; a Verona, dove RED è tra le prime realtà ad essersi insediata nel grande progetto di riqualificazione degli ex Magazzini Generali.

I principali numeri di RED CityLife: superficie negozio: 220 metri quadrati; sedute complessive: 180 posti a sedere; offerta libri: 6500 titoli, oltre 12.000 volumi (Narrativa, Saggistica, Ragazzi, Hobby & Viaggi); selezione di musica e home video, oggettistica e cartoleria; personale: 30 risorse. Giorni/orari di apertura: lunedì – sabato: 08:30 – 23:00; domenica: 10:00 – 23:00; aperture straordinarie: 08/12/2017, 26/12/2017, 06/01/2018; chiusure straordinarie: 25/12/2017.



## A CIR food il Premio Biblioteca Bilancio Sociale 2017

"Per la capacità di implementare una filiera di fornitura sostenibile e di agire significativamente sulla riduzione degli imballaggi". Con queste motivazioni CIR food è stata premiata dalla giuria della IV edizione del Premio Biblioteca Bilancio Sociale per il Bilancio di Sostenibilità relativo all'anno 2016. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Nove le aziende selezionate che hanno preso parte alla finale, tenutasi lo scorso 27 novembre alla Fondazione Ambrosianum di Milano, nel corso della quale CIR food ha illustrato alcune delle azioni che meglio rappresentano l'impegno sociale e ambientale dell'impresa.

«Siamo molto lieti di ricevere questo riconoscimento – dichiara Chiara Nasi, presidente CIR food – un'ulteriore conferma che il percorso da noi intrapreso in tema di responsabilità sociale è quello giusto. Per CIR food essere 'impresa di buon governo' significa agire con la consapevolezza che le proprie azioni possono contribuire al cambiamento sociale e culturale. Puntare sulla sostenibilità significa per noi tradurre quotidianamente una visione in azioni concrete, condivise e rendicontate».

Biblioteca Bilancio Sociale premia le aziende che si distinguono nell'ambito della sostenibilità applicata al proprio core business attraverso lo strumento della rendicontazione, di cui promuove la divulgazione e la lettura. Il progetto è patrocinato dal Ministero dell'Ambiente, Unioncamere, Confindustria, Luiss Business School, Federdistribuzione e Fondazione Symbola.

## **Conad: "In ricordo di Michael". Un CD a sostegno di Grade e Noi per loro di Parma**

E' stato presentato il 1 dicembre al Conad Le Vele di Reggio Emilia il progetto a scopo benefico "Core Nostro" in ricordo del piccolo Michael Tundo scomparso precocemente lo scorso anno. Un CD composto da 17 canzoni che ha visto la partecipazione di tanti artisti reggiani oltre all'impegno di Conad Centro Nord, di Grade Onlus, Conad Rugby Reggio, Ac Reggiana 1919, Teste Quadre e Gruppo Vandelli. I genitori del piccolo Michael hanno deciso che l'intero ricavato della vendita del CD, che potrà essere acquistato con un'offerta a partire da 9,90 euro, sarà a favore della Fondazione Grade Onlus e dell'Associazione "Noi per Loro Onlus" a supporto della oncematologia pediatrica dell'Ospedale dei Bambini di Parma.

«L'idea è stata quella di realizzare un cd solidale made in Reggio, composto da artisti Reggiani e questo è stato realizzato grazie al contributo artistico di Gigi Cavalli Cocchi e al prezioso contributo di Conad che ha sostenuto i costi e si è adoperata per il progetto» afferma Roberto Bragazzi, ideatore del progetto e musicista e continua: «Se dovessi dare un titolo a questa iniziativa sarebbe La memoria al futuro cioè il ricordo di Michael Tundo proiettata al futuro per non dimenticare per trasformarlo in maniera concreta come sappiamo fare noi reggiani per sostenere i centri oncologici . Mi auguro che questa possa essere il regalo di Natale di molti». Il CD potrà essere acquistato fino al 31 dicembre in tutti i punti vendita Conad della città e nell'Official Store della Reggiana.

«Conad ancora una volta è main sponsor e co-organizzatore di un progetto sociale rivolto al territorio e mette a disposizione i propri punti vendita come luoghi di promozione e raccolta fondi di progetti riguardanti tutti i cittadini di Reggio e non solo» afferma Paola Rondanini, socia del Conad Le Vele. «Oltre a questo abbiamo cercato di coinvolgere anche altri nostri partner sportivi come Reggiana Calcio e Conad Rugby Reggio per farlo diventare un progetto corale e partecipativo. Conad, quale main sponsor del Natale di Reggio, si è fatta portavoce della causa coinvolgendo il Grade come partner solidale del Natale».

Diversi gli appuntamenti previsti per la raccolta fondi a partire da questo fine settimana: si parte con la vendita del CD in occasione delle partite dell'Ac Reggiana e del Rugby Reggio rispettivamente del 2 e 3 dicembre. Domenica 3, in occasione dell'accensione dell'albero di Natale alle 16:30 in piazza Prampolini, ci sarà un gazebo Conad gestito dai volontari del Grade Onlus che proporranno il CD alla presenza di giocatori del Rugby Reggio e, possibilmente, di giocatori della Reggiana. Infine, giovedì 7 dicembre, i volontari del Grade saranno presenti presso il Conad Le Querce, Conad Le Vele e Conad Reggio Sud per la promozione e la vendita del CD, accompagnati da alcuni giocatori della Reggiana Calcio e del Conad Rugby Reggio.

«Noi siamo contenti di questa iniziativa che si connota come una azione molto reggiana che unisce l'impresa privata, le associazioni sportive, il Grade e artisti che si sono messi a disposizione di questa buona causa. Questo è a dimostrazione di una città che nell'ambito della solidarietà e della partecipazione non ha nulla da imparare». Sono queste le parole di Valeria Montanari, assessore ad agenda digitale, partecipazione e cura dei quartieri del Comune di Reggio Emilia.

«Tra me e il Grade, il Core c'è un legame profondo perché credo che sia un pezzo di cuore della nostra città, un patrimonio che va sostenuto con tutti i mezzi. Per questo ho deciso di partecipare subito come gruppo, ma ho fatto anche da tramite ad alcuni artisti di Reggio contribuendo anche alla realizzazione grafica del CD e del suo nome Core Nostro» sostiene Gigi Cavalli Cocchi, noto batterista reggiano. «Il sogno ora è quello di portare dal vivo questo disco la prossima estate con un concerto sempre in favore del Grade e di Noi per Loro Onlus di Parma». Altre occasioni di trovare i cd in provincia saranno durante i concerti pro Grade di Gigi Cavalli Cocchi a fine dicembre (il 21 e il 22) a Cavriago e Castelnovo ne' Monti. Il ricavato della vendita dei CD sarà a favore del progetto "Pet Puzzle" della Fondazione Grade Onlus per l'acquisto della Pet per la diagnostica di tutti i tumori. «Vorrei ringraziare Conad per aver sostenuto questa operazione, gli artisti che hanno partecipato alla realizzazione del CD il cui ricavato della vendita verrà equamente distribuito tra noi e Noi per Loro Onlus. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) Degno di nota a mio avviso è il fatto di mettere insieme due associazioni, ognuna con delle sue peculiarità, ma con un obiettivo comune che è la prevenzione e cura di pazienti grandi e piccoli» afferma Roberto Abati, direttore generale di Grade Onlus.

Al CD hanno partecipato i seguenti artisti reggiani: Bassapadana Social Club, Chameleon Mine, Gruppo sanguigno, Killadoc feat Noà, Lassociazione, Framkie Magellano, Oracle King J., Murubutu, Piunz, Popinqua, Mara Redeghieri, Rio, Graziano Romani, Fabrizio Tavernelli, Tokio, Ustmamò, Massimo Zamboni.

## **A Coopselios il Premio ER.Rsi, Innovatori Responsabili**

Investire sul talento dei giovani, l'inclusione e il benessere delle persone, promuovere cibo di qualità e lotta allo spreco, comunicare il valore sociale dell'impresa: sono questi i temi emersi dai progetti vincitori di ER.Rsi Innovatori Responsabili, terza edizione del premio, voluto dalla Regione e finanziato con 60mila euro, dedicato alle migliori iniziative realizzate dalle imprese emiliano-romagnole che nei loro piani aziendali uniscono valori etici e sostenibilità. La premiazione si è tenuta a Fiorano Modenese (Mo) all'interno dell'azienda Florim Ceramiche, impresa premiata nella passata edizione.

«Devo evidenziare con soddisfazione - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi - che il numero dei partecipanti al premio si è ampliato di anno in anno, così come i settori di intervento e le partnership. Elementi questi che hanno fatto nascere nuove idee e moltiplicare le iniziative. E realizzare progetti legati al core business delle imprese. Un fermento che immette nel circuito dell'economia regionale energie, esperienze, risorse umane e finanziarie, creando opportunità di lavoro, generando innovazione, competitività e che dà conto di un sistema produttivo fatto di uomini e di donne che hanno una visione chiara: generare profitto, insieme ai loro dipendenti, mantenendo ben fermi i valori etici e l'attenzione alle persone. Con passione e amore per il proprio lavoro e per il proprio territorio che rende la sostenibilità una direzione obbligata».

Le imprese vincitrici avranno la possibilità di partecipare al programma Go-Global di promozione e internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna, come ambasciatori ER.Rsi in Italia e nel mondo. Nato nel 2015, il premio intende valorizzare il contributo delle imprese per il raggiungimento dei 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile (Global Goals) indicati dall'Onu con l'Agenda 2030, l'impegno sottoscritto da 193 nazioni per la creazione di un mondo più attento all'ambiente, all'equità sociale ed economica, all'educazione e al rispetto delle diversità.

Sono sei le categorie del Premio a cui quest'anno si sono aggiunte le menzioni speciali dall'Assemblea legislativa della Regione alle imprese che si sono distinte con azioni per il superamento dei differenziali di genere. I riconoscimenti, consegnati dalla consigliera Roberta Mori, presidente della Commissione regionale per la parità e diritti delle persone, sono andati a C.M. Sistemi informatici di Ravenna, per il progetto "Women for Women", a Marchesini Group di Bologna, per il progetto "Marchesini Wellness - Ci Pensa la Mensa & Local To You", a Co.L.SER Servizi di Parma per il progetto WEL#COME - Welfare cooperativo" e a Coopselios di Reggio Emilia per il progetto "Promozione della figura del Fattorino Sociale".

Per la prima volta l'Assemblea legislativa è co-protagonista dell'evento, grazie al ruolo della commissione Parità e della sua presidente, Roberta Mori, componente del nucleo di valutazione per la menzione speciale "pari opportunità di genere" nell'ambito del premio ER.RSI 2017, istituito dalla Regione Emilia-Romagna. La consigliera reggiana e presidente della commissione Roberta Mori ha consegnato alla cooperativa sociale reggiana Coopselios la targa della menzione speciale "Parità di genere" per il progetto "Fattorino sociale a sostegno dei soci lavoratori". «La commissione - ha spiegato la presidente Mori citando la motivazione ufficiale - ha premiato la concretezza e l'esemplarità del progetto. Nello spirito della migliore tradizione cooperativa, Coopselios si è impegnata a rispondere a difficoltà autentiche, quotidiane, di conciliazione tra lavoro in azienda e lavoro di cura attraverso una responsabilità sociale di impresa che si fa carico del benessere dei propri soci e delle lavoratrici, sulle quali grava in maggior misura l'onere del caregiving familiare». Il progetto presentato da Coopselios promuove la figura del "fattorino sociale", un servizio a disposizione di tutti i soci lavoratori per svolgere commissioni utili alla vita familiare. In risposta alle esigenze di conciliazione dei tempi di vita-lavoro e nell'ottica delle pari opportunità, l'azienda - composta per l'89% da donne - ha voluto sostenere così le azioni di welfare aziendale già attive quali quelle dell'accoglienza, dell'ascolto e dell'accompagnamento per le lavoratrici e i lavoratori con figli o disabili a carico.

## **Coopselios finalista al premio Oscar di Bilancio Ferpi**

Coopselios è tra i finalisti del prestigioso Premio Oscar di Bilancio Ferpi, nella categoria "Fondazioni erogatrici e Organizzazioni nonprofit"; la cerimonia si è tenuta il 23 novembre, presso Borsa Italiana, Palazzo Mezzanotte, Milano. "Coopselios è tra i finalisti per i valori distintivi riscontrati: completezza, attenzione agli sviluppi futuri e agli obiettivi di miglioramento nel medio termine; alto grado di attenzione ai feedback degli stakeholder sia beneficiari che finanziatori."